



**CITTÀ DI
CASALE MONFERRATO**

CAPACI DI FUTURO

Linee programmatiche per il governo della città

Allegato alla deliberazione C.C. n. 32 del 14.07.2014

Casale ha in sé le risorse per contrastare il declino degli ultimi anni e riaprire una fase di crescita economica e civile. Per farlo ha bisogno di una visione di futuro in cui possano riconoscersi le energie del mondo del lavoro, dell'impresa, della scuola, dell'associazionismo, che meritano ora un nuovo protagonismo. Dobbiamo metterci al lavoro su un progetto condiviso di rilancio della città e del suo territorio.

COME FARE

Per mobilitare le energie di Casale dobbiamo attivare nuovi canali di collaborazione (tavoli di concertazione, forum di quartiere, spazi di co-working, piattaforme di monitoraggio civico ecc.). Al contempo, dobbiamo rilanciare l'azione del Consiglio Comunale, che deve ritrovare il proprio ruolo di connessione tra cittadini e governo municipale, rimettendo al centro della propria missione l'analisi e la comprensione delle esigenze dei casalesi. Sarà cura del sindaco e della sua maggioranza fare in modo che sia davvero il Consiglio di tutta la città. Uno spazio di confronto ed elaborazione in cui partiti e soggetti politici lavorino per rappresentare e comporre diversi e legittimi interessi con trasparenza e senso di responsabilità.

Partecipazione, innovazione e solidarietà sono le idee guida di questo progetto.

Fare insieme

Per uscire dalla paralisi va spezzata la solitudine monferrina che rischia di condannarci a diventare periferia della periferia, senza ruolo né prospettive. Serve uno scatto di coraggio per sviluppare nuove alleanze territoriali, attivare una nuova filiera di comuni, territori e interessi da associare in un grande progetto di rilancio culturale ed economico. Questo progetto va realizzato attraverso la collaborazione, lo scambio di esperienze e la messa in comune di servizi. La priorità, in vista dell'Expo 2015, è collegare il tessuto produttivo di qualità del Monferrato con le filiere e gli itinerari enogastronomici più consolidati delle Langhe, partecipare insieme a bandi nazionali e regionali finanziati con fondi europei, in una parola: fare sistema.

L'asse Casale – Asti – Alba è l'orizzonte naturale di quest'operazione che deve partire dall'impulso di un Monferrato Casalese coeso e solidale. Un'ulteriore ipotesi di lavoro potrebbe essere quella di proporre Casale come porta d'accesso Nord ai “paesaggi vitivinicoli” diventati Patrimonio mondiale dell'umanità.

Fare Semplice

Il Comune - il livello amministrativo più vicino al cittadino – deve impegnarsi in prima linea per semplificare le procedure e i controlli amministrativi che oggi rendono difficile fare impresa in Italia. Vanno alleggeriti i controlli preventivi e razionalizzate le procedure di accesso ai servizi attraverso una campagna sperimentale di semplificazione e sburocratizzazione che abbia come fulcro lo sportello unico per le imprese. La macchina comunale, attraverso interventi formativi e ri-organizzativi, deve porsi come partner pro-attivo del settore privato e dei cittadini impegnati ad avviare nuove iniziative. Chi entra in

Comune con un problema non deve uscirne con due ma con la soluzione. Anche sul fronte dell'accesso al credito per le piccole e medie imprese il Comune può porsi come facilitatore e mobilitare gli istituti di credito disponibili nell'ambito di programmi di sviluppo settoriali per allentare la stretta finanziaria e ripristinare la fiducia nelle forze produttive del territorio.

Fare, informare, partecipare

Per riattivare le energie civiche, sociali e imprenditoriali è fondamentale diffondere e rendere accessibili dati e informazioni relativi alla vita cittadina, alle misure messe in atto, ai parametri che misurano la qualità della convivenza. Oggi la maggior parte delle banche dati si fermano al livello provinciale ed è difficile avere dati consolidati su temi chiave come la disoccupazione a Casale o il numero di persone a rischio povertà o l'andamento delle emissioni inquinanti negli ultimi anni. Altrettanto difficile è capire il grado di realizzazione delle opere, dei cantieri, il livello di sviluppo delle reti cittadine (telematiche, di trasporto, riscaldamento ecc.). Queste informazioni devono essere rese disponibili ed è compito di un'amministrazione moderna strutturarle e renderle fruibili in rete, utilizzando formati aperti. Vanno promosse iniziative di monitoraggio civico che stimolino la capacità di proposta e d'iniziativa dei singoli e delle associazioni. Per esempio la spesa dei fondi strutturali sul nostro territorio piuttosto che la verifica dei progressi portati dal futuro piano per la riduzione dell'inquinamento offriranno opportunità importanti a scuole, associazioni, partiti e singoli cittadini per attivarsi e dare concretezza al valore della cittadinanza attiva. La valorizzazione dei dati raccolti nell'erogazione dei servizi pubblici in città consentirà, inoltre, di migliorarne la qualità e stimolare nuove idee d'impresa.

CHE COSA FARE – LA CITTA' CHE VOGLIAMO COSTRUIRE

Trovare le risorse per crescere

Nessuno può promettere tagli indifferenziati delle tasse ma è nostro dovere ripristinare un'equa modulazione della tassazione sulla casa e sui rifiuti. Dobbiamo tutelare la prima casa e i nuclei familiari. Per le imprese dobbiamo introdurre una differenziazione tariffaria in base alla quantità e alla tipologia di rifiuti prodotti, con sistemi premiali per chi è impegnato a differenziare e a facilitare il conferimento e il riciclo. Un bilancio sano ed equo è lo strumento indispensabile per riqualificare i servizi e attivare nuovi investimenti. Per chi sa fare e innovare le risorse ci sono. Trovare nuove risorse per crescere è dunque l'altro dovere fondamentale dell'amministrazione che deve uscire dall'immobilismo e lavorare con determinazione per attrarre i fondi europei gestiti dalla Regione e dal governo nazionale. Il Comune deve identificare tempestivamente i progetti prioritari nei settori strategici da inserire nella programmazione dei "fondi europei 2014-2020", con la massima attenzione per i comparti del freddo, della meccanica, della logistica e per il settore agroalimentare. Riaprire un confronto aperto e costruttivo con il mondo dell'impresa e delle fondazioni può consentirci di attrarre nuovi investimenti anche dal settore privato.

Uscire dall'immobilismo deve portarci anche ad attivare progetti innovativi in settori come l'energia, l'illuminazione pubblica e la banda larga, capaci di far risparmiare i cittadini e di ridurre la spesa corrente. Lavorando con partecipazione, collaborazione, lungimiranza e determinazione nell'affermazione del ruolo strategico del caselese e nella ricerca di fondi per innovare, potremo raggiungere risultati decisivi per fare tornare competitivo il nostro territorio. Con vantaggi per tutti, prima di tutto dei cittadini, delle fasce deboli, del mondo del lavoro.

Città del lavoro e dell'innovazione

L'industria è nel cuore della nostra identità, del nostro orgoglio di casalesi. Abbiamo il dovere di non subire passivamente la crisi e di reagire alle difficoltà facendo del Comune uno spazio di ascolto e di informazione capace di aiutare il sistema delle imprese ad accedere a nuove opportunità per innovare i processi produttivi, riqualificare e riconvertire le competenze dei lavoratori, sviluppare nuovi prodotti, aggregarsi e affacciarsi su nuovi mercati. Una moderna politica industriale ci consente di presentarci a Torino o a Roma con la ferma determinazione di inserire i nostri comparti di eccellenza nelle strategie di rilancio finanziate con fondi europei, nazionali e regionali da qui al 2020.

E' decisivo lavorare con le forze sindacali e le associazioni imprenditoriali attraverso un tavolo permanente per l'occupazione, che coinvolga anche gli altri 4 Comuni del Monferrato. Il tavolo deve mettere in campo una conoscenza capillare del tessuto produttivo per pianificare nuove iniziative su fronti decisivi come:

- occupazione giovanile: attivazione di opportunità di formazione, stage e borse lavoro finanziate con fondi europei, regionali e nazionali;
- competitività e internazionalizzazione: verifica delle esigenze relative alle

- infrastrutture di trasporto, banda larga; coordinamento e potenziamento dei centri di ricerca, ampliamento dell'offerta di formazione professionale e di istruzione;
- politiche attive per l'integrazione dei lavoratori stranieri;
 - valorizzazione della professionalità di chi va in pensione ma è interessato a contribuire allo sviluppo imprenditoriale, sociale e culturale della città;
 - sviluppo della filiera turistica monferrina.

Collegamenti ferroviari

Ripristinare e ampliare il trasporto pubblico e i collegamenti tra Casale, il Monferrato e le aree metropolitane limitrofe è la condizione indispensabile per qualsiasi piano di rilancio industriale, agricolo, turistico e culturale. Inseguire il fabbisogno di mobilità con pullman sostitutivi, come si è fatto in questo ultimo anno, significa introdurre gravi elementi di precarietà nella battaglia per mantenere e sviluppare a Casale importanti servizi pubblici. Casale deve essere uno snodo di una tratta e di un collegamento ferroviario di rilievo nazionale. Sono già posati i binari ed il materiale rotabile per la linea ferroviaria Torino - Casale - Milano Porta Genova, utile anche per decongestionare la tratta Vercelli - Novara. Il primo impegno della nuova amministrazione casalese, forte dell'aiuto dei Sindaci del territorio, sarà quello di ottenere dalla nuova Giunta Regionale che questa linea diventi un progetto concreto e cantierabile. Alla mobilità su gomma spetterà invece il ruolo di ricucire Casale con tutto il territorio collinare circostante, sopprimendo la distinzione anacronistica tra linea urbana e linee suburbane e relative sovrapposizioni di tratte e di costi.

Reti telematiche

Casale deve dotarsi di un piano per l'interconnessione a banda larga che coniughi il contrasto all'esclusione digitale con la promozione di servizi avanzati per l'impresa e per il circuito della formazione. La copertura del wi-fi pubblico va potenziata ed estesa ai luoghi strategici del sistema formativo e associativo e del circuito turistico.

Commercio e artigianato

Il Comune deve sostenere la riqualificazione del commercio e dell'artigianato cittadini e promuovere la connessione con reti che consentano di aprire nuovi mercati e opportunità. E' importante attivare la nuova Giunta per:

- rilanciare il progetto di alternanza scuola-lavoro e di apprendistato in direzione soprattutto dell'artigianato e della piccola impresa;
- potenziare le filiere corte nel settore agroalimentare e dell'artigianato;
- sostenere il commercio cittadino attraverso attività di marketing urbano e di valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità territoriale;
- incentivare le imprese artigiane e creative, l'aggregazione e la cooperazione all'acquisto di servizi e la promozione di iniziative comuni;
- introdurre un marchio territoriale dell'agroalimentare, del commercio e dell'artigianato del Monferrato, promuovere certificazioni di qualità e le iniziative

- di formazione e valorizzazione volte a favorire l'accesso al credito, l'autoimprenditorialità, l'aggiornamento professionale, la ricerca;
- organizzare la partecipazione all'Expo 2015 collegando il tessuto produttivo di qualità del Monferrato con le filiere e gli itinerari enogastronomici più consolidati (Langhe e Astigiano).

Città della qualità ambientale: bonifica, urbanistica, energia e mobilità sostenibile

L'obiettivo prioritario della nuova Giunta non può che essere la rimozione dell'amianto, con il completamento dei programmi di bonifica. Per un territorio così tragicamente colpito dal dramma del mesotelioma, è indispensabile:

- completare la bonifica locale intercettando e rendendo disponibili i finanziamenti assegnati alla Regione, dotarci di una discarica dedicata in tempi brevi;
- avviare la stipula della convenzione con Arpa, Asl e Comune, scaduta e non rinnovata, necessaria per dirigere la rimozione del polverino e ridurre l'esposizione alle fibre dell'amianto;
- definire con la Regione un percorso per il potenziamento del presidio ospedaliero mediante l'assegnazione di un primario al reparto di oncologia, la tutela dell'assistenza domiciliare e l'istituzione stabile dell'equipe pluridisciplinare per la cura del mesotelioma e per le cure palliative. Si cercherà, tramite accordo con le istituzioni accademiche, di creare un Ospedale di Insegnamento che possa garantire competenza professionale e formazione continua del personale; attraverso la creazione di un Centro Universitario di Studi sull'amianto si darà continuità alle attività formative, interessando operatori, tecnici e ricercatori;
- attivare il network di ricerca sul mesotelioma sbloccando i fondi già destinati;
- impegnare il Governo affinché accompagni e semplifichi i passaggi necessari a ottenere i risarcimenti riconosciuti ad enti pubblici e privati dalla sentenza del processo Eternit;
- riqualificare in tempi brevi il quartiere Ronzone, creare un polo didattico interattivo per promuovere la cultura ambientale attraverso la memoria della vicenda Eternit;

L'impegno sul fronte dell'amianto si inserisce in un approccio globale ai temi ambientali: dalla tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio agricolo e delle sue colture, alla promozione dell'uso efficiente delle risorse, al sostegno ad una economia a basse emissioni inquinanti. Questa pianificazione va sostenuta soprattutto con le risorse europee che, in base ai nuovi regolamenti UE, si concentreranno su questi obiettivi. Occorre, inoltre, attivare la Regione per riprendere con energia la lotta integrata alle zanzare, con il coinvolgimento del più ampio numero di Comuni.

Le altre priorità del settore ambientale sono:

Sicurezza idrogeologica

- manutenzione programmata dei versanti collinari e delle superfici abbandonate;
- ricognizione e attivazione delle opportunità di finanziamento regionali per il superamento e la prevenzione delle emergenze (frane, alluvioni) e per un definitivo approdo alla sicurezza idrogeologica della città e del territorio.

Fonti rinnovabili e risparmio energetico

- dopo la tardiva e formale adesione al Patto dei Sindaci il Comune deve accelerare le procedure per lo svolgimento dell'audit energetico cittadino e l'elaborazione di un piano di riduzione dell'emissioni inquinanti, con una progettualità condivisa tra i Comuni del Monferrato;
- verifica progettuale e rilancio della produzione idroelettrica sul Po;
- uso degli incentivi residui per l'adozione di impianti fotovoltaici su edifici pubblici;
- verifica e rilancio della cogenerazione per la produzione di calore da biomasse da associare alla esistente rete di teleriscaldamento urbano.

Lo sviluppo delle aziende partecipate

AMC e COSMO rappresentano una consolidata, positiva esperienza di gestione associata di servizi pubblici, improntata sull'efficienza operativa e sul controllo dei costi. AMC e COSMO rappresentano anche, in virtù della loro solidità patrimoniale, una riserva di valore e di capacità d'investimento ancor più rilevante nell'attuale contesto di difficoltà della finanza pubblica. Oggi, però, la dimensione ridotta e cinque anni di assenza totale d'investimenti strategici rischiano di soffocare le prospettive di sviluppo delle due partecipate. Una prospettiva aggravata dal rischio di finire fuori mercato o di non avere comunque risposte efficaci ed economicamente sostenibili alle sfide che abbiamo davanti:

- esaurimento della discarica consortile;
- espletamento delle gare d'ambito per l'affidamento delle gestioni;
- necessità di potenziare il teleriscaldamento.

Anche in questo caso l'unica soluzione è "fare sistema" con altre imprese del settore, privilegiando le affinità e le vocazioni di carattere territoriale, rifuggendo la tentazione (ancora molto viva e attuale) di ripararsi all'ombra dei grandi gruppi nazionali. In tema di raccolta dei rifiuti è necessario:

- prendere atto degli importanti risultati comunque ottenuti nel campo della raccolta differenziata, prevedere ulteriori miglioramenti senza dare luogo a modifiche di sistema che implicano disagi per gli utenti e lievitazione di costi;
- attivare un piano di contenimento dei costi di gestione aziendale;
- spostare l'attenzione dalle percentuali di raccolta differenziata alla realizzazione di programmi di riduzione, recupero e riciclo a monte, con l'incentivazione di riuso, di iniziativa privata o di partenariato pubblico privato, in linea con i più recenti orientamenti comunitari.

Mobilità sostenibile

Il sistema della mobilità cittadina va ripensato alla luce dell'articolazione dei servizi rivolti alla cittadinanza e al territorio, con particolare attenzione alla funzione svolta dall'ospedale e dal sistema delle scuole. La separazione tra la pianificazione della mobilità urbana ed extraurbana va superata in un approccio integrato che avvicini città, frazioni e territorio ricollegandoli, al contempo, alle reti regionali e nazionali.

Per migliorare la mobilità interna sono fondamentali:

- un investimento deciso e percepibile sulle piste ciclabili cittadine, a partire dal collegamento in massima sicurezza dei poli funzionali che ogni giorno attraggono centinaia di persone (scuole, principali aziende e centri servizi);
- verifica dell'attuale rete di autolinee e individuazione dei gap di servizio;
- ripensamento della rete di parcheggi cittadini con prevalenza di forme miste a partire dalla sosta gratuita per 30 minuti nel centro storico (da implementare usando il sistema di parcometri già esistente).
- potenziamento delle condizioni di sicurezza stradale con particolare attenzione alle frazioni.

Urbanistica

Il tempo della città che si allarga a macchia d'olio è finito. La nuova giunta, ricostruendo un rapporto trasparente e aperto con la città, deve assumersi la responsabilità di rivedere il Piano Regolatore Generale. Il piano attuale è stato concepito per accompagnare l'espansione di Casale fino a 70000 abitanti e oggi non ha più senso in una città che ha una popolazione di circa 35.000 cittadini. La revisione dei parametri va incardinata su un concetto chiave: sviluppo urbanistico a zero consumo di suolo. E' quindi necessario:

- favorire il recupero di suolo già urbanizzato mediante la demolizione e ricostruzione, incentivando la riduzione dei nuovi volumi con idonee premialità;
- modificare le norme per l'housing sociale, superando le attuali limitazioni riconducibili alla semplice edificazione di case popolari per i ceti meno abbienti. Il campo d'azione va esteso all'edilizia per anziani, giovani, giovani coppie, disabili ecc. rimodulando progettualità e standard costruttivi. A tal proposito è decisivo imporre una nuova operatività al soggetto attuatore (ATC) che non dovrà più edificare abitazioni popolari su nuovi terreni acquisiti dal Comune ma reperire sul libero mercato quegli immobili difficilmente commerciabili da singoli, e in genere piccoli proprietari, immettendo così in circolazione risorse economiche che sicuramente potranno essere reinvestite contribuendo a rivitalizzare l'asfittico settore immobiliare;
- incentivare la riqualificazione energetica e tecnologica dei complessi industriali e residenziali;
- introdurre un limite temporale alla destinazione d'uso, sull'esempio di altri Comuni limitrofi. La proprietà di un ambito territoriale che ha beneficiato di un

cambio di destinazione d'uso non potrà usufruire di tale vantaggio "sine die" ma sarà tenuta a sfruttare tale opportunità secondo quanto previsto da un apposito regolamento;

- ripianificare e ricalcolare le effettive superfici commerciali, soprattutto quelle destinate alla grande distribuzione, in funzione dell'attuale e futura popolazione della città e del suo territorio di influenza.

La zona industriale

E' fondamentale mettere in campo una strategia ad hoc per valorizzare la nostra invidiabile area industriale che oggi rischia la dissoluzione tra capannoni chiusi, sottoutilizzo e incertezza sul futuro dei rimanenti. L'iter gestionale attuale - trasformazione fino alla cessione onerosa dei lotti urbanizzati, attribuiti in concessione per 99 anni ai soggetti privati - vede il Comune abbandonare la sua funzione di soggetto attivo con la conseguenza che, dopo la cessione, l'amministrazione non dispone di alcuno strumento indicatore dello stato di utilizzo e fruizione. Il Comune deve invece tornare a essere soggetto attivo e occuparsi di:

- monitorare l'effettivo utilizzo dei capannoni e ricostruire un quadro esatto della situazione;
- stringere accordi con le associazioni di categoria degli imprenditori (API, U.I. Artigiani ecc.), senza ovviamente mettere in discussione proprietà e diritti acquisiti, per favorire la cessione dei fabbricati dismessi a nuovi operatori, la loro aggregazione o il loro frazionamento con eventuale modifica delle destinazioni d'uso.

La città diffusa

Casale non è solo il centro storico ma vive e lavora anche nei quartieri periferici, nelle frazioni, che meritano di essere accoglienti, sicuri, ospitali come qualsiasi altro luogo della città. Alcuni esempi: l'attuale desolazione di Oltreponte tra capannoni dismessi e case fatiscenti, Terranova e San Germano attraversate da una strada provinciale insicura per i passanti, Porta Milano con la "zona orti" dimenticata, troppe strade e marciapiedi dissestati, cimiteri trascurati e impraticabili per disabili, piste ciclabili assenti, poche zone verdi d'aggregazione. Per ripristinare il decoro e la qualità urbana a cui tutti i cittadini hanno diritto è necessario:

- garantire la manutenzione di ogni quartiere con una pianificazione trasparente, con priorità definite insieme ai cittadini, attivando nuove forme di rappresentanza;
- individuare in ogni quartiere spazi di socializzazione con un arredo urbano di qualità, con wi-fi pubblico e servizi mirati;
- sperimentare nelle frazioni più distanti dal centro sportelli di servizi al cittadino automatizzati o ad apertura programmata;
- migliorare i trasporti e i collegamenti dalle periferie al centro, all'ospedale, ai servizi, sottraendo all'isolamento intere frazioni;
- reintrodurre, dove necessario, il vigile di quartiere per rispondere a specifiche

- esigenze di sicurezza, vigilanza e deterrenza della microcriminalità;
- incentivare i privati che intendono ripristinare stabili dismessi migliorando il decoro urbano.

Il luoghi da cui ripartire

I luoghi del nostro vivere quotidiano sono lo scenario in cui passato e presente si fondono in aspetti famigliari, consueti, che ci fanno sentire a casa. Rispettare questi luoghi e la loro identità significa rispettare noi stessi, la nostra storia e tutelare il futuro dei nostri figli. Occorre occuparsi con creatività e lungimiranza dei luoghi incompiuti del nostro tessuto urbano e farli diventare occasione di sviluppo anche del tessuto commerciale limitrofo. Serve un progetto organico a breve, medio e lungo termine, articolato in alcuni interventi fondamentali:

- riqualificazione del Ronzone (progetto Eternot, collina delle donne, museo didattico interattivo, per l'educazione ambientale, area verde);
- rilancio funzionale del Palafiere, con una programmazione più organica e condivisa che trasformi questa struttura da "zavorra" a "opportunità". Serve un utilizzo più continuo, da concertare con le associazioni di categoria, con gli enti, il territorio del Monferrato e anche con i territori d'interesse UNESCO delle Langhe e Roero. Un palafiere per le nostre eccellenze industriali, artigianali, enogastronomiche. Una struttura da non svendere ma da ripensare;
- ampliamento del Museo Civico (ingresso da via Roma e rilancio del polo di Santa Croce);
- completamento del restauro e valorizzazione del Castello quale elemento identitario della città e centro propulsivo del rilancio culturale e turistico del Monferrato. Riqualificazione degli spazi circostanti e dell'accesso al Po;
- fiume Po: completamento della riqualificazione del Lungo Po cittadino e programmazione di iniziative sportive e itinerari fluviali in collaborazione col Parco del Po e con le associazioni sportive e ambientaliste;
- sistemazione unitaria della media Trevigi nell'ambito del polo scolastico Balbo – Martiri con verifica della possibilità di utilizzare Palazzo Cova e avviare la valorizzazione del complesso edilizio - monumentale Trevisio - Santa Caterina;
- riqualificazione della Cittadella come area naturalistica attrezzata per attività sportive, educazione ambientale, biodiversità, e luogo di commemorazione della Banda Tom e della Resistenza casalese;
- riqualificazione del complesso Piazza Venezia - Mercato ortofrutticolo – Porta del Po, per dare a Via Lanza il respiro necessario a diventare un vero polo del commercio urbano;
- ristrutturazione della Caserma Mameli per ospitare associazioni d'arma, Archivio dell'11° Fanteria e Museo della Resistenza di Casale e del Monferrato;
- Verifica progettuale delle opzioni di utilizzo della Caserma Nino Bixio.

Città della solidarietà e del benessere

Il Comune, da “fabbrica” monopolistica di erogazione di servizi, deve imparare a diventare “incubatore” e regolatore di un modo diffuso di fare impresa, coinvolgendo tutti gli attori: rappresentanze sindacali, quartieri, imprese di servizi, cooperazione sociale, volontariato, famiglie, sistema creditizio, istituzioni, fondazioni, per accrescere i livelli di protezione sociale nella nostra città. Insieme possiamo attivare le sinergie necessarie a sostenere i Comuni nella gestione delle funzioni associate prevista dalla nuova normativa. Per elevare la qualità dei servizi serve anche un rovesciamento del tradizionale sistema della consultazione: oltre a registrare “cosa può fare il Comune per te” (quartiere, associazione, gruppo di interessi), dobbiamo far emergere che “cosa puoi fare tu”, insieme al Comune, per il bene della città. Il mestiere del Sindaco oggi è proprio questo, promuovere un’assunzione di responsabilità collettiva capace di attivare le energie sociali ed economiche disponibili nel fronteggiare la crisi, con un’idea guida forte: sperimentare modelli di sussidiarietà orizzontale ex articolo 118 della Costituzione: “*Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.*” in linea con l’OT 11 (obiettivo tematico 11 dei Regolamenti 2014-2020 per la programmazione del nuovo ciclo di fondi europei: “Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholders e promuovere un’amministrazione pubblica efficiente”).

Insomma cammineremo insieme senza lasciare indietro nessuno.

Le persone al centro

La crisi economica ha colpito gravemente non solo le fasce più deboli ma anche il ceto medio causando nuove fragilità economiche e sociali. Il Comune ha il dovere di occuparsi non solo delle problematiche urgenti dell’emergenza sociale ma anche di avere cura per le condizioni di vita di tutti i cittadini e delle famiglie, con la consapevolezza che ognuno, nelle diverse fasi della propria vita, può avere bisogno di orientamento, aiuto e sostegno. Bisogna valorizzare con una comunicazione più efficace le attività municipali in ambito socio-assistenziale. E’ urgente:

- rivedere gli orari degli sportelli al cittadino e, in particolare, estendere l’apertura dell’Anagrafe al sabato mattina;
- attuare procedure idonee a facilitare il rilascio di certificati e a migliorare i servizi legati alle certificazioni on-line;
- sostenere la famiglia mettendo bambini e donne al centro della progettazione dei servizi cruciali come la cura dei figli e dei genitori anziani. Queste esigenze di sostegno ovviamente sono condivise anche da nuclei familiari non tradizionali. Il Comune deve riconoscere e promuovere i diritti dei cittadini senza alcuna discriminazione e nel rispetto della Costituzione Italiana, anche mediante l’istituzione di un registro per le coppie di fatto;
- ripensare la città e i suoi servizi con la prospettiva dei bambini e delle madri lavoratrici. Tra gli strumenti fondamentali di questo rilancio: sussidi, servizi

- flessibili, nidi economicamente accessibili e di alta qualità educativa, centri di aggregazione dedicati ai ragazzi in età scolare;
- potenziare le opportunità di formazione permanente, sia nei centri statali sia nelle iniziative a carattere privato o associativo, affinché ognuno abbia gli strumenti per affrontare i cambiamenti e le difficoltà di un mondo del lavoro caratterizzato da contratti a intermittenza, precarietà e frammentarietà dei progetti di vita;
 - progettare e realizzare politiche e iniziative per i giovani, promosse attraverso un dialogo diretto tra Sindaco e mondo giovanile volto a creare opportunità di crescita attraverso esperienze nel mondo del lavoro e della cultura, scambi con l'estero, sostegno alla nascita di cooperative giovanili a cui affidare la gestione di iniziative per la città, borse di studio e borse di lavoro, allestimento di luoghi di co-working, FabLab, laboratori di creatività per lo sviluppo dei talenti e luoghi di intrattenimento;
 - ripensare la città anche con gli occhi degli anziani. Bisogna dare risposte adeguate alle esigenze di cura attraverso l'assistenza domiciliare, che va potenziata anche attraverso il privato sociale e il volontariato, e la creazione di un reparto di geriatria nel nostro ospedale. La Casa di Riposo va sostenuta nell'innovare i servizi e riqualificare le sue strutture. Servono anche moderne politiche per l'invecchiamento attivo volte a valorizzare le competenze di chi può impegnarsi nel sociale, in attività di formazione dei giovani o nell'accompagnamento di nuove imprese;
 - innovare e potenziare i servizi dedicati ai cittadini disabili e alle loro famiglie. Va ripristinata una condizione minima di civiltà abbattendo le barriere architettoniche ancora vergognosamente presenti in città che simboleggiano indifferenza e ritardi culturali inaccettabili. Deve ripartire un lavoro di progettazione degli interventi condiviso con l'Anffas e le professionalità del settore, volto a coinvolgere e valorizzare i cittadini disabili nella vita della città e a programmare gli interventi di sostegno economico, garantendo che giungano dove sono necessari e non lascino solo nessuno;
 - accompagnare la rete del volontariato cittadino verso un nuovo protagonismo, che ne valorizzi il contributo favorendo l'innalzamento della qualità degli interventi e la capacità innovativa delle iniziative. Un tavolo permanente servirà a garantire il raccordo tra i diversi soggetti e con il Comune;
 - adottare politiche attive di integrazione per i cittadini immigrati, favorendo la partecipazione ai corsi per l'apprendimento dell'italiano e per l'educazione alla cittadinanza. L'Agenzia Famiglia deve essere potenziata e vanno realizzate azioni di informazione e accompagnamento che aiutino i cittadini stranieri ad esercitare pienamente i loro diritti. Saranno incoraggiate le iniziative spontanee di associazionismo e le attività a carattere interculturali.

Tutela degli animali

La cura e la tutela degli animali domestici sono parte della qualità della nostra convivenza

civile e devono essere adeguatamente pianificate e organizzate. Dall'identificazione di "aree di sgambamento" per i nostri cani, al riconoscimento del valore sociale e sanitario del canile pubblico (Baulandia) e del canile privato di Cascine Rossi, l'amministrazione deve rilanciare la collaborazione con i soggetti interessati (responsabili dei canili, Cosmo, Servizio Veterinario della ASL, ordine dei medici veterinari), anche in relazione alla creazione di un gattile municipale, secondo gli adempimenti previsti dalla normativa nazionale.

Città della conoscenza e della cultura

Il sistema della scuola e della formazione casalese deve essere potenziato e riqualificato a partire da queste priorità:

- asili nido: favorire al massimo l'accesso offrendo una maggiore flessibilità negli orari di funzionamento e nei giorni di apertura; formazione costante degli operatori e degli educatori; migliore coinvolgimento e sostegno educativo ai genitori;
- scuola dell'infanzia: potenziare la dotazione didattica e ludica, creare occasioni di formazione per i docenti (seminari, convegni, scambi) per favorire l'aggiornamento e il miglioramento dell'offerta formativa;
- scuola primaria: migliorare la qualità delle mense scolastiche; migliorare il servizio i pre- e post- scuola e assistenza alla mensa con la formazione del personale educativo. Consultazione periodica dei rappresentanti dei genitori per monitorare la qualità dei servizi e raccogliere le proposte di miglioramento;
- scuola secondaria di primo grado: va tutelata l'integrità e la qualità dell'attuale offerta formativa evitando "spezzatini" e ridimensionamenti. La qualità didattica va innalzata anche potenziando l'uso di tecnologie multimediali per l'apprendimento con un maggiore ricorso a lavagne interattive, tablet e supporti didattici digitali;
- superiori: Casale è una città a misura di studente ma deve valorizzare meglio la sua capacità di accogliere offrendo servizi mirati e opportunità a chi studia anche attivando convenzioni con teatri, musei, librerie, cinema, ristorazione ecc. Il sistema scolastico e della formazione professionale va sviluppato attraverso il laboratorio territoriale permanente per la progettazione di un'offerta formativa mirata ad incrementare l'occupabilità degli studenti composto da dirigenti scolastici, sindaci del territorio, rappresentanti delle forze produttive, agenzie di volontariato sociale e rappresentanti degli studenti e dei genitori. L'obiettivo è di adeguare l'offerta formativa alle esigenze del tessuto economico e sociale, promuovere tirocini, borse di studio e di lavoro, alternanza scuola/lavoro e scambi con l'estero;
- Università e ricerca: rilancio della collaborazione con gli atenei per la crescita e la promozione degli studi universitari. Promozione di attività di ricerca nei settori strategici (mesotelioma, bonifica, industria del freddo, logistica avanzata, turismo);

- Long Life Learning: particolare sostegno sarà offerto al Centro Permanente per l'Istruzione degli adulti, indispensabile per migliorare il livello culturale di ognuno di noi, la competitività della nostra città e luogo fondamentale per l'integrazione degli immigrati.

Tutti a scuola

Crescere con dinamismo senza lasciare indietro nessuno è la sfida decisiva dei prossimi anni. Per questo il Comune ha il dovere di lottare in prima linea contro la dispersione scolastica. Insieme agli istituti comprensivi e ai gruppi di volontariato vincenziano, alla Caritas daremo vita un progetto in cui esperti, educatori, volontari, genitori e docenti coinvolgeranno i ragazzi in difficoltà in attività di apprendimento formale ed informale, studio assistito e ricreazione. Una strategia che prevede l'apertura pomeridiana e serale delle scuole, l'organizzazione di attività didattiche e di apprendimento anche informale e in spazi alternativi, ricreativi e attrezzati.

Cultura

Casale è priva da anni di un progetto culturale organico che riguarda la nostra città. Bisogna superare il minimalismo, la frammentazione e la retorica vuota di "Casale Capitale del Monferrato". Bisogna assumere risolutamente come idea guida l'intreccio tra Cultura/Turismo e partire da una visione complessiva del patrimonio artistico cittadino. La parola chiave è fare rete, creare con tutti gli attori cittadini e locali una vera rete turistica monferrina che ci consenta di riappropriarci del marchio "Monferrato". La nuova proposta culturale deve svilupparsi considerando il Castello, il teatro Municipale, il Museo Civico, la Sinagoga e il Duomo "un sistema integrato", nucleo principale di un percorso culturale non solo cittadino ma territoriale, comprendente, ad esempio, il Museo di San Giacomo di Lu, Museo di Colombotto Rosso, il Sacro Monte di Crea, l'Abbazia di Lucedio, il Villaggio del Libro di Frassineto, Museo del Cemento e così via. E' indispensabile dotarci di materiali informativi di alta qualità visiva e promozionale, multilingue. Va promossa una narrazione della "Storia della città di Casale" che ad oggi manca. E' indispensabile mobilitare le migliori professionalità di cui Casale dispone per progettare itinerari culturali ed enogastronomici permanenti presso i siti culturali forti e di eccellenze del territorio Monferrato, coinvolgendo tutti i comuni aderenti.

Il nuovo sistema di rete turistica dovrà far da collettore tra realtà territoriali e la città per realizzare stagioni a 365giorni l'anno con rassegne teatrali, musicali, letterarie. E' quindi necessario rivolgersi a un team di professionisti della cultura che ci consenta di attingere alle migliori competenze per le diverse iniziative e attivare un tavolo con quelle Associazioni/Circoli culturali presenti sul territorio. Il Castello: deve diventare centro propulsivo del turismo culturale a Casale ed essere capace di promuovere e valorizzare l'intera offerta culturale della città e del territorio. Il Teatro: Fondamentale il pieno utilizzo del Teatro Municipale e degli altri spazi teatrali del territorio, sia coinvolgendo le realtà locali di qualità sia ospitando spettacoli di livello nazionale. Il Museo Civico: deve avere un ruolo centrale e aprirsi alle scuole attraverso il potenziamento dell'attività didattica con

laboratori e stage. Vanno stabiliti rapporti sinergici anche in relazione all'utilizzo fungibile del personale con la Biblioteca Civica. Palazzo Langosco, con il suo splendido cortile e porticato, deve diventare area culturale privilegiata, sede di eventi musicali estivi. Il Museo deve produrre un grande evento all'anno centrato sul proprio patrimonio artistico, con la massima attenzione alla sua promozione anche a livello regionale e nazionale. La Sinagoga: con il suo Museo Ebraico, deve essere uno snodo fondamentale del circuito culturale cittadino per la sua valenza artistica internazionale serve una programmazione sinergica che la colleghi ai circuiti culturali e turistici nazionali e internazionali. Il Tesoro del Duomo di Casale: va valorizzato e inserito a completamento dell'itinerario in accordo con la Curia di Casale.

IL NOSTRO IMPEGNO PER I PRIMI 6 MESI DI GOVERNO CITTADINO

Il Sindaco e la nuova Giunta devono rendere immediatamente percepibile il cambiamento profondo del rapporto tra città e Comune e mettere in campo una serie di azioni e progetti che facciano da subito la differenza, chiamando all'impegno le energie della città.

- 1) Revisione dei regolamenti dei tributi sulla casa e sui rifiuti
- 2) Mobilitazione politica permanente e concertazione istituzionale volta a ottenere dalla Regione impegni immediati per il ripristino dei collegamenti ferroviari e su gomma e trovare soluzioni prima dell'avvio dell'anno scolastico.
- 3) Istituzioni delle rappresentanze di quartiere su base volontaria e delega ad un consigliere comunale.
- 4) Avvio dei lavori di manutenzione ordinaria nei quartieri e nelle frazioni programmate in base alle priorità evidenziate dai cittadini.
- 5) Avvio della stipula della convenzione con l'Arpa e la ASL e riavvio della bonifica dall'amianto.
- 6) Avvio della concertazione con la Regione per la difesa e il potenziamento del presidio ospedaliero.
- 7) Definizione delle modalità e avvio delle procedure per la ricollocazione unitaria della Media Trevigi nell'ambito del polo scolastico Casale 1.
- 8) Avvio dei lavori del laboratorio territoriale per lo sviluppo dell'offerta formativa e di tre tavoli di concertazione:
 - a. sviluppo delle attività produttive di Casale e del territorio;
 - b. volontariato sociale;
 - c. associazionismo culturale, ambientale e sportivo